



I[^] e II[^] TAPPA TRX SERIR TIBESTI 2009

Serir Tibesti (Libia), 27 ottobre 2009 - Arrivati a Tripoli sabato 24 sera, i partecipanti al raid TRX 2009 hanno proseguito il viaggio Domenica 25 verso Sebah ed affrontato così la I[^] tappa del raid: Tmissah – Kebir. Un percorso di 178 Km totali con partenza dal bivacco situato nel palmeto di Tmissah. Dopo un dettagliato briefing su nozioni di navigazione, tipo di terreno e regolamento di gara ha preso il via la II[^] edizione del raid che anche quest'anno ha riscosso grande successo tra gli appassionati del genere.

I partecipanti hanno affrontato una prima quarantina di chilometri su plateaux sabbioso con tratti veloci alternati a tratti lenti solcati da canali trasversali in cui ciascuno doveva prestare molta attenzione. Effettuato il primo controllo di passaggio al 111 Km, il gruppo si è potuto riposare per la pausa pranzo e fare rifornimento ai mezzi.

Ed eccoci così alla prima prova speciale. I primi chilometri si sono svolti alla confluenza di oued sabbiosi, letti di torrenti in cui scorrevano corsi d'acqua, in corrispondenza di un passaggio tra due rilievi per poi cambiare terreno, molto più scorrevole ma pietroso in zona vulcanica. I partecipanti suddivisi in coppie di due si sono dovuti destreggiare tra il Fech Fech, la sabbia più insidiosa che si può trovare: leggera, soffice e impalpabile come cipria, in cui è molto facile rimanere insabbiati.

L'ultimo tratto della prova speciale di ieri proseguiva verso i primi oued con acacie nei pressi degli orti di Waw El Kebir, avamposto militare con aeroporto del sud est libico dove si è conclusa la tappa.

Molto più lunga la tappa odierna, 300 Km da Waw El Kebir passando per Namous e chiudendo a Smeraldi. Una prima ventina di chilometri sul consueto fondo sabbioso e sinuoso alternato successivamente da oued con acacie e ancora 40 Km di pista battuta e solcata.

Dopo uno stop obbligatorio presso una postazione di polizia, è partita la seconda prova speciale del raid. I partecipanti hanno iniziato l'ascesa al Namous su fondo sabbioso nero, un vulcano al cui interno si trova una ricca vegetazione e laghi di acqua salata. Il superamento dei laghetti per il raggiungimento della fine speciale è stato abbastanza impegnativo per via della mancanza di una visione generale una volta all'interno del cratere.

Chiusa la prova speciale, breve ma intensa quanto la più lunga, la carovana ha proseguito in direzione del Serir Tibesti, infinito reg piatto e molto scorrevole. Superati due cordoni di dune, tra cui l'Erg Rebiana, il percorso è poi continuato su reg veloce, superando Gara Smeraldi, piccolo rilievo all'incrocio di una grossa pista indicata con fusti. Il gruppo ha chiuso così la tappa presso il bivacco di Smeraldi.